

IRCAM

1973 – 1978; 1988 – 1990 Parigi, Francia

Nel 1969 il Presidente Georges Pompidou chiede a Pierre Boulez di fondare e dirigere un istituto per la ricerca musicale, come parte del futuro Centre Beaubourg. Tuttavia l'IRCAM (Istituto per la Ricerca e il Coordinamento sull'Acustica e la Musica) non fu incluso nel concorso del 1971, ma le vicende della sua progettazione e costruzione si svilupparono parallelamente a quelle del Centre Pompidou. Infatti, come vincitori del concorso Piano+Rogers, assieme allo studio d'ingegneria Arup, ereditarono l'incarico. Il cantiere cominciò nel 1973 e l'Istituto fu inaugurato nell'ottobre del 1978. Le grandi amicizie nate in quest'occasione con Pierre Boulez (presidente dell'IRCAM dal 1977 al 1992) e Luciano Berio (direttore della sezione elettro-acustica dal 1974 al 1980) hanno segnato per Renzo Piano l'ingresso nel mondo della musica e l'inizio della progettazione di tutta una serie di spazi per la musica nei decenni successivi.

L'IRCAM ha come missione quella di stimolare e perseguire la ricerca scientifica attorno alla creazione musicale. E' un luogo d'incontro fra scienziati e artisti che lavorano assieme sulla fisica e la modificazione del suono, la trasmissione dei segnali, la psicologia cognitiva, la musicologia e la creazione musicale.

L'Istituto sorge sotto la Place Stravinskij, quasi completamente interrato a fianco del Centre Pompidou. Doveva prendere il posto di una scuola elementare da demolire durante il cantiere del Beaubourg. Una volta liberato il sito, tuttavia, ci si rese conto della bellezza e del valore urbano della piazza, che oltre a creare uno spazio di decompressione per le imponenti facciate del Beaubourg, apriva la vista sul transetto e il coro della chiesa gotica di Saint-Merri. Si decise dunque di conservare la piazza e interrare completamente gli spazi dell'IRCAM. La collocazione ipogea contribuiva inoltre anche a risolvere i problemi d'insonorizzazione.

Il centro si sviluppa in tre ordini di spazi disposti parallelamente: la zona di accesso aperta direttamente sulla piazza con un taglio nel terreno, illuminata zenitalmente con dei lucernari; gli uffici, posti a barriera per schermare i rumori che provengono dall'esterno – e infine, nella porzione più protetta, le sale di registrazione. Ognuna di esse è stata progettata con particolari caratteristiche spaziali e di assorbimento acustico, come la cosiddetta camera sorda in cui i pannelli fonoassorbenti azzerano ogni onda sonora.

Il cuore dell'Istituto è la grande sala sperimentale di proiezione acustica, sviluppata con l'ingegnere acustico olandese Victor Peutz. Un cubo di 20 metri di lato flessibile ai più svariati usi: da concerti e spettacoli con un pubblico fino a 350 persone a sessioni di registrazione

private. Le quattro pareti e il soffitto della sala sono infatti mobili, per ampliare o ridurre il volume della cassa acustica. Questa flessibilità spaziale, coadiuvata dalle sette posizioni che possono assumere i prismi rotanti dei pannelli fonoassorbenti, consente di variare il tempo di riverberazione del suono da 0,6 a 6 secondi.

La sala è inoltre completamente sganciata dal terreno, montata com'è su grandi giunti elastici che annullano le vibrazioni del terreno provocate dal passaggio di una linea della metropolitana a 50 metri.

Nel 1989, l'IRCAM si è dotato di nuovi spazi: una sala conferenze, una mediateca e uffici propri, riuniti in uno stretto edificio di nove piani, di cui sei fuori terra, situato all'angolo fra la place Beaubourg e place Stravinsky, adiacente allo scavo sotterraneo.

La creazione del nuovo edificio segnala finalmente l'IRCAM alla città, donando un'immagine pubblica all'Istituto, prima relegato sottoterra. La torre si contraddistingue per l'alternanza fra settori e vetrati e opachi, ottenuti mediante l'impiego di elementi prefabbricati di terracotta agganciati a barre di sostegno nascoste. La base della torre ospita anche l'accesso all'Istituto, raggiungibile attraversando un agile ponte che scavalca i lucernari della precedente zona d'ingresso.